Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti Mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 3.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Borgese da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 327. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 6.24, tramonta ore 5.8 — Trieste, Domenica 17 Ottobre 1897. — Oggi: S. Edvige. — Domani: S. Luca. — N. 5761

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Sull' isola di Creta.** LONDRA 16 (B). Il *Times* ha dalla Canea che gli ammiragli hanno deliberato di sciogliere il corpo di gendarmeria dimostratosi poco adatto allo scopo. Saranno trattenuti sull'isola soltanto pochi albanesi.

CANEA 16 (B). Si dice che quanto prima si avvieranno trattative fra gli insorti e gli ammiragli ad Haleppa.

**La situazione nel Benadir.** ROMA 16 (N). L'*Opinione* di stasera pubblica la seguente nota di carattere ufficioso: Notizie recentissime pervenute al governo dal regio commissario nel Benadir, comandante Sorrentino, recano che il paese è tranquillo, e che il commercio è attivo a cagione anche dell'ottimo raccolto. Tutte le strade verso l' interno sono aperte fino alla stazione di Lugh, che non fu molestata da alcuna razzia. Queste notizie smentiscono quella recata dalla *Tribuna* di iersera che per la seconda volta vuole ad ogni costo che siano stati compiuti dei massacri presso Lugh.

**Makonnen sta bene.** ROMA 16 (N). L'*Italie* dice: Alla Consulta non solo si smentisce la notizia della morte di ras Makonnen, ma si assicura che esso sta benissimo.

**Per il monumento a Bismarck.** BERLINO 16 (B). La coppia imperiale accompagnata dal principe ereditario Federico Guglielmo si recò stamane a vedere i modelli esposti nel palazzo dell' Accademia per il monumento al principe Bismarch.

**Nuove bandiere per reggimenti germanici.** - BERLINO 16 (B). Stamane nella *Ruhmes-Halle* dell' arsenale d' artiglieria ebbe luogo la cerimonia dell'applicazione dei chiodi alle nuove bandiere per alcuni reggimenti germanici. Vi assistettero gli imperiali coi quattro figli maggiori, altri membri della casa imperiale e principi delle case regnanti germaniche.

**Per una cappella russa.** DARMSTADT 16 (B). Oggi nel pomeriggio alla presenza degli imperiali di Russia, della coppia granducale di Assia e di altri personaggi principeschi, ebbe luogo il collocamento della prima pietra per la cappella russa da erigersi sulla Mathildenhöhe.

**Per la guarigione della febbre gialla.** ROMA 16 (N). L'*Agenzia Stefani* ha da Montevideo: Il prof. Sanarelli ha tenuto una conferenza nella quale ha affermato che il siero ottenuto da diversi animali guarisce come il siero ottenuto dai cavalli. Ha soggiunto essere probabilissimo che il suo siero guarisca la febbre gialla. Il prof. Sanarelli continua i suoi esperimenti.

**La peste.** LONDRA 16 (B). La *Reuter* ha da Madras in data di oggi che colà si sono verificati tre nuovi casi di peste, uno dei quali seguito da decesso.

**Un auditore fuggito da Pola.** — VIENNA 16 (N). La *Wiener Zeitung* pubblica una circolare in cui l'i. e r. Tribunale militare di Vienna esorta il capitano auditore dott. Aurelio Löffler dell' i. r. Tribunale della marina da guerra di Pola, scomparso improvvisamente il 30 agosto u. s., a presentarsi al suddetto tribunale di Vienna entro il termine di 30 giorni. Contro il Löffler era stata avviata procedura penale per un crimine immorale; per sottrarsi alle conseguenze di questo processo egli, la sera del 30 agosto, indossato un vestito borghese, si allontanò dalla sua abitazione e non vi fece più ritorno.

*I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".*

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**L' atteggiamento del „club" italiano.** Intorno al contegno del *club* italiano nella imminente votazione della proposta di mettere il ministero in istato d'accusa, fanno il giro della stampa austriaca parecchie e assai disparate previsioni.

Abbiamo raccolto finora, per debito di cronisti, non poche di queste voci, sia che ci fossero mandate dai nostri corrispondenti di Vienna, sia che le avessimo trovate nei giornali. Ierlaltro, però, prendendo argomento da un articolo del *Grazer Tagblatt*, credemmo opportuno di esternare il nostro avviso ed esprimemmo il convincimento che tra le speranze - non sappiamo su che cosa fondate - dei ministeriali ad ogni costo e le aspettazioni eccessive dei tedeschi, ci sia per i nostri deputati una via di mezzo: vale a dire, quella ch'è tracciata loro dall'interesse nostro, il quale non è mai quello degli slavi, ma può non essere sempre quello dei tedeschi.

Oggi, poi, di fronte a nuove, cervellotiche previsioni, non esitiamo a dichiararci sicuri che i nostri deputati, se crederanno di non appoggiare con i loro voti una misura che ritengano esagerata, lo faranno con quella stessa, assoluta indipendenza, con cui, nella passata sessione, disapprovarono il procedere del presente e dei passati gabinetti nelle questioni nazionali.

**La cronologia del nostro provvedimento d'acqua.** Dal rapporto sanitario per gli anni 1891-94, compilato dal protofisico dottor Achille Costantini, la presidenza municipale ha estratto le note cronologiche relative alla questione dei provvedimenti d' acqua per la nostra città, dal novembre 1882 a tutto settembre 1897 e le ha pubblicate in apposito opuscolo.

Questa pubblicazione riesce di tanto maggior interesse, inquantochè viene ad essere continuazione e complemento delle interessanti note cronologiche, contenute nella relazione Geiringer del 1882, le quali vanno dal 1749 all'anno stesso in cui fu pubblicata la relazione.

Naturalmente queste note cronologiche sono riassuntive e non contengono commenti nè giudizî; nondimeno esse saranno consultate con molto interesse da quanti hanno seguito con passione ed amore in questi quindici anni lo svolgersi della questione, il cui andamento è riepilogato con chiarezza e fedeltà, in queste note cronologiche, sì ch' esse offrono larga materia di riflessioni e confronti.

Dopo le recenti e vivaci discussioni per la nomina del tecnico che dovrà compilare il progetto di dettaglio, non può non fare una strana impressione il rilevare come fin dall' 11 gennaio 1883 - vale a dire due mesi dopo la grande deliberazione, che ancora adesso è la base di tutta la nostra questione del provvedimento d'acqua - si ritenesse già abbastanza matura la cosa per fare inserzioni nei giornali tecnici, allo scopo di avere offerte addirittura per la costruzione e l' esercizio dell'acquedotto.

Interessante è anche il rilevare come l'investitura della Bistrizza, domandata il 27 agosto 1883, sia stata definitivamente conseguita soltanto il 23 giugno 1897. Sono dunque tredici anni e dieci mesi, che si sono perduti, un poco per l' indolenza spiegata nei primi anni dalle autorità provinciali incaricate di esaminare la vertenza, molto per l' ostilità dei comuni slavi, coi quali si aveva da fare, e moltissimo per la disperata opposizione fatta ad ogni più piccolo passo dalla Ferrovia Meridionale (leggi Aurisina) la quale, vendendo acqua mediocre al prezzo di vino buono, era interessata ad impedire che i cittadini potessero provvedersi d' acqua migliore a più buon mercato.

Durante questi tredici anni di aspettativa, la questione, come era naturale, non progredì molto; ebbe periodi di vero letargo, interrotti quando a quando da bruschi risvegli, dopo i quali ricadeva per alcun tempo nell'oblio, risvegliandosi di nuovo con brevi sussulti, per riaddormentarsi poi ancora più profondamente.

In questo lungo periodo di tempo ebbero campo di presentarsi tutti i progettisti più o meno felici e parecchi ne vennero; altri esibirono brevi cenni riassuntivi, promettendone di più particolareggiati, che mai fecero la loro comparsa; tutti fecero perdere tempo e danaro, ma nessuno riuscì a convincere che la deliberazione del 1882, riguardante il progetto Bistrizza-Recca, non fosse la migliore. Il più fatale di tutti fu quello degli ingegneri Schmick padre e figlio. In un momento caratteristico, in cui il Consiglio, dopo essersi sbarazzato il cammino di tutti gli impedimenti, stava per prendere un energico e salutare slancio in avanti, si presentarono questi due signori, dichiarando di avere in saccoccia un'acqua meravigliosa e segreta, ma che non l' avrebbero palesata che a certe condizioni. La Commissione all' acqua aveva deciso di mandarli a spasso, ma il Consiglio deliberò di ascoltare il segreto. La maggioranza della Commissione se n' ebbe tanto a male che si dimise e fu peccato, ma si poteva fare altrimenti? Non era possibile - come ebbe a dire l' on. Geiringer - che si lasciasse un uomo correre il mondo con un pacco di roba sotto il braccio, esclamando: Ecco qua: avevo un magnifico progetto, e non hanno nemmeno voluto ascoltarlo!

Dopo ci si è accorti che il progetto Schmick era uno scherzo, ma intanto s'era perduto un altro anno ed erano insorte nuove questioni che forse non si sarebbero avute se la procedura del concorso, iniziata fin dal 3 marzo 1893, avesse seguito il suo regolare svolgimento.

La cronologia finisce con l' ultimo atto compiuto dal Consiglio: la nomina dell'ingegnere Smreker per voto dirimente del Podestà. Anche questo atto è rimasto fino ad oggi senza effetto; esso sta fra gli artigli di quella *sospensiva*, che sembra destinata a divorarsi tutte le deliberazioni del Consiglio rispetto all'acqua.

Dal 1882 in qua, non v' è stata, si può dire, una deliberazione di qualche importanza, sulla quale, presto o tardi, non sia caduta la pesante pietra della sospensiva. Auguriamoci che almeno questa volta si possa uscirne al più presto. Per noi, Smreker o un altro, è perfettamente lo stesso; basta che sia buono e si accinga subito al lavoro.

Non è più il tempo di aspettare.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria della madre dell'amico I. S. Haberleitner, da G. M., S. H., E. A., C. A., V. P., G. F., L. W., At. V., G. B., B. V., A. T., M. D., C. M., R. L., A. C., A. F., B. C., An. V., corone 36.

Per onorare la memoria del compianto Marco Beltrame in sostituzione d'un fiore: dai sig.i Farfoglia, Torcello, Grego, Bullo, Cividino, Viezzoli, Fabbro, Ruzzier, Lacheiner, König, Mersi, corone 12.

17 novembre-17 agosto cor. 2.

**Nel „Piccolo della sera"** pubblichiamo, in largo sunto, mandatoci dal nostro corrispondente romano, la prima parte di un interessantissimo articolo di Alfredo Frassati sul tema *Triplice e duplice*, che uscirà nel prossimo numero della *Nuova Antologia*.

Contemporaneamente alla *Nuova Antologia*, a quanto si assicura, la *Nineteenth Century*, nota rivista inglese, pubblicherà sullo stesso tema un articolo di Crispi ed ambidue gli articoli sono destinati a formare oggetto di discussione per tutta la stampa europea.

**L' inaugurazione della ferrovia Cervignano-S. Giorgio di Nogaro.** Oggi il Friuli è in festa. Un voto ardente di lunghi anni viene alfine appagato. Due simpatiche e industriose borgate, Cervignano e S. Giorgio, delle quali si poteva dire come delle due isolette dell'Aleardi „si guardan sempre e non si toccan mai" si trovano allacciate dal nastro di ferro.

La vaporiera, inghirlandata di fiori, passa sbuffando attraverso una fertile e ridente pianura e reca ad entrambe il saluto della civiltà, con la promessa di non irrilevanti, scambievoli vantaggi.

Ma ben maggiore importanza ha il piccolo tratto di ferrovia che unisce le due borgate in festa. Con questi undici chilometri, Trieste si trova finalmente congiunta a Venezia per una nuova strada, di 69 chilometri più breve della vecchia. Abbiamo detto una nuova strada, ma nuova è solo la ferrovia. Chè, se riandiamo attraverso i secoli, vedremo che la direttissima segue nel suo percorso l' antica e memorabile strada romana, che congiungeva Aquileia a Concordia, della quale presso Portogruaro si vedono tuttora le interessanti rovine.

Coll' inaugurazione odierna una vasta regione dimenticata, ignota ai più, che va dall'estuario veneto alle pianure friulane risorge a nuova vita. Cittadette come S. Giorgio, unita al mare con un canale navigabile, come Latisana, rinomata per gli allevamenti di bestiame, come Portogruaro, centro agricolo della provincia, riceveranno dalla nuova linea un grande benessere, e il loro commercio avrà un nuovo sbocco verso il Friuli e verso Trieste.

Egli è perciò che l'odierna festa inaugurale deve iniziare un lavoro serio e proficuo. Non basta che le linee ferroviarie sieno inaugurate, bisogna saperne trarre ogni possibile vantaggio. Se ciò si farà la „direttissima" riuscirà utile, oltre ai paesi suaccennati, anche alla nostra Trieste, che davvero in tanta miseria ferroviaria sente il bisogno di estendere la sua attività commerciale verso ogni regione, che possa darle alimento. Ma poichè furono vinte tante riluttanze, tante difficoltà, conviene ora vincere anche le ultime e approfittare delle abbreviate distanze per regolare una buona volta stabilmente le nostre infelici comunicazioni col regno vicino. E perciò le nostre aspirazioni non si limitano a raggiungere, per la via di terra, Venezia in sole quattro ore. Questo „record" non è più cosa nuova e il Lloyd ce lo ha dimostrato esuberantemente, per tutto il corso dell' estate. Quello che il nostro emporio ha diritto di ottenere si è che Trieste venga compresa nelle grandi reti internazionali e si trovi avvicinata oltre che a Venezia, a Milano, a Torino, a Firenze e a Roma. Allora soltanto potremo affermare che la nuova linea risponde allo scopo.

Ed augurando che queste aspirazioni si compiano, salutiamo la vaporiera inghirlandata che corre, affratella e riempie di giubilo i due Friuli.

**Piazze e giardini.** Chi oggi percorra i paesi più progrediti dei due mondi troverà dovunque, nelle città maggiori, qualche cosa che, tra l'aspro contrasto delle note caratteristiche a ciascuna razza, fonde in un unico indirizzo tutti i gusti e tutti i sistemi dell'edilizia moderna. A Parigi e a Vienna, come a Napoli e a Milano, nei grandi centri d' Europa come in quelli d'America, si riscontra nei quartieri nuovi, qualunque ne sia lo stile o il tipo, una tendenza comune: lo studio universale di sfollare, di arieggiare, d'introdurre nei rioni più popolosi, con la frequente interpolazione di piazze e di giardini, quasi una specie di officine per la ricostituzione dei polmoni.

La ricerca di questo genere di miglioramenti igienici, che ha per iscopo l'immissione di aria pura nelle città, è cosa altrettanto seria quanto la preoccupazione di aver acque limpide e sane o quella di impedire l' adulterazione delle sostanze alimentari e, infine, quella di prevenire gl' inquinamenti del sottosuolo. Le piazze e, in generale, i terreni lasciati liberi in mezzo alle masse di fabbricati diventano altrettanti serbatoi d'aria ossigenata e compiono essi medesimi, rispetto ai quartieri circostanti, la funzione dei polmoni rispetto al corpo umano; la provvista d'aria, che nei tratti liberi si accumula e si rinnova, si distribuisce continuamente nelle grandi vie - vere arterie delle moderne città - e da queste continuamente si spande nella rete delle vie minori, le quali la portano - come le vene portano il sangue ai tessuti - alle case di abitazione, alle officine, alle botteghe, dove la maggior parte dei cittadini vive, respira e logora il corpo nel lavoro.

Benefica la funzione delle piazze e cercata dappertutto la loro maggior possibile frequenza, più benefica ancora e a maggior ragione cercata è la frequenza dei giardini. Nei giardini l'aria, non solo si accumula formandosi in continua, indiminuibile provvista, ma ancora, passando attraverso le piante igieniche che vi si sogliono far crescere, si filtra, si purifica e s'impregna d'elementi salutiferi, che portano con essa all'intorno altrettante medicine ricostituenti. E' quindi lecito affermare che quanto maggiore è il numero dei giardini di città, tanto meno grave è l'inferiorità di condizioni igieniche, in cui naturalmente si trova il cittadino, rispetto all'invidiato abitatore della campagna.

Ma la funzione benefica dei giardini non si limita soltanto al rifornimento d'aria in larghi tratti di città all'intorno; i giardini hanno anche un altro ufficio salutare e di azione più intensa e più diretta: essi rappresentano una fonte di ristoro materiale e morale, cui vanno ad attingere in folla i cittadini d'ogni età e d'ogni classe, che per ore ed ore, talvolta per intere giornate, sono rimasti chiusi in ambienti ristretti, con poca aria e poca luce. Specialmente i bambini, vale a dire gli uomini di domani - i quali importa che crescano sani e robusti - ne traggono profitto: vi si mandano a passare il tempo della ricreazione ed essi, baloccandosi, rincorrendosi, saltellando all'aria aperta, fanno, senz'accorgersene, delle cure miracolose, mettono insieme delle provviste di ossigeno che valgono assai meglio di tutti gli olii di merluzzo e di tutti i ferri dializzati del mondo. Essi, i bambini, costituiscono certo il pubblico più numeroso, oltrecchè il più chiassoso ed allegro, dei civici giardini; si direbbe, anzi, a vederli tener, così, da padroni, viali, rotonde e spiazzi, che i giardini di città proprio non sieno fatti per altri. Ma si guardi un po' intorno sulle panche: convalescenti che pigliano il sole, vecchi invalidi che si sono trascinati fin là a stento e non avrebbero potuto giungere ai passeggi lontani, professionisti, impiegati, operai, donne in quantità, che tutti, dopo o tra il lavoro, son venuti a cercar la boccata d'aria al giardino. Ed hanno potuto venirvi perchè il giardino di città è poco discosto dello studio, dall'ufficio, dall'officina e dalla casa; se il giardino non ci fosse, sarebbero stati costretti a rimaner mezzo asfissiati fra quattro mura.

E' appunto per questa frequentazione universale, da cui scaturisce un universale vantaggio, che l'impianto di giardini in città si raccomanda e si eseguisce dappertutto. Quest' impianto è curato, ora, nei paesi più progrediti, allo stesso grado delle canalizzazioni, degli sventramenti e di tutte le altre misure d'ordine igienico. E da quando l'igiene pubblica si è fatta una preoccupazione così costante delle amministrazioni comunali, le condizioni sanitarie delle città sono di molto migliorate e perfino la mortalità è diminuita.

A provarlo basti il fatto che le compagnie di assicurazioni sulla vita, le quali hanno per base del calcolo dei premi tabelle di mortalità compilate or sono quasi cent'anni - quando dell' igiene pubblica nessuno si curava - realizzano un guadagno, per quanto piccolo, già sui premi netti, vale a dire sugli esatti corrispettivi del rischio, non ancora caricati delle percentuali per le spese di esercizio e per i profitti. E gli assicurati delle compagnie vita sono, per quattro quinti, abitanti di città.

* * *

Da noi, mentre non abbondano le piazze, stiamo male in fatto di giardini. Un po' di verde tra i caseggiati, già per la mancanza quasi assoluta di giardini privati, è senz'altro una rarità. Per effetto di questa mancanza la città nostra non ha quell'aspetto gaio, fresco, salubre che hanno molte altre città, grandi e piccole; per questo le nostre contrade hanno un carattere monotono e malinconico nelle pesanti, ininterrotte file di case, addossate l'una all'altra. Per questo, potremmo aggiungere, ci si sente noi, in città, più soffocati, più oppressi che altrove non accada e, dobbiamo aggiungere, respiriamo meno liberamente e, sopratutto, meno vantaggiosamente, che non si respiri - senza andar tanto lontano - a Gorizia o ad Udine.

Ma non è della mancanza, per quanto deplorevole, di giardini privati che noi ci dogliamo, bensì della scarsità di giardini pubblici, che la mancanza dei privati rende ancor più sensibile.

Per un complesso di circostanze, la più decisiva delle quali è stata la necessità di occuparsi di altri urgentissimi provvedimenti di pubblica utilità, da noi non si è mai curato di piantar giardini, avendo in mira il duplice scopo igienico, al quale devono servire. Dei giardini, certo, ne abbiamo, però non solo sono pochi e piccoli, ma altresì appariscono distribuiti nel modo che il caso soltanto ha voluto. Finora, cioè, ci siamo limitati a metter giù qualche pianta dove già si trovava una piazza e nel far ciò ci siamo inspirati unicamente al desiderio di abbellirla. Da questo desiderio soltanto hanno avuto origine i due giardini di Piazza della stazione e quello di Piazza delle poste. Se così non fosse, se, cioè, nei piani edilizi si fosse posto mente anche a questo dettame dell'igiene, tutti i rioni della città avrebbero il loro giardino e tanto più capace, quanto più popoloso è il rione; in ciascun quartiere, in ciascun corpo di pietra arida - infocata, quando il sole vi dardeggi, umida, quando vi batta la pioggia - ci sarebbe il suo polmone d' aria filtrata e corretta, che lenirebbe l'arsura e asciugherebbe l'umidore; e in ogni parte della città le vette dei pini, le ombrose quercie e gl' ippocastani chiamerebbero a sè d'intorno nidiate di bambini e folla di persone, bisognose di ristoro e d' energia per il corpo e per lo spirito.

Invece, se in alcuni quartieri ostentano od usurpano il nome e la funzione di giardino pochi e brevi tratti di terreno, coperti di modesti arbusti e striati di piccole, seppur eleganti aiuole, in altri quartieri, e quel che più spiace, nei più popolosi, non c'è proprio un po' d'ombra verde d'alberi fronzuti. In alcuni di questi quartieri la mancanza di giardini non è imputabile a noi, ma ai nostri poveri nonni, che costruirono il nucleo della città da un lato del colle di S. Giusto, senza il più lontano sospetto che tanta gente vi si dovrebbe un giorno agglomerare; in altri la colpa è nostra, o almeno dei nostri padri, che lasciarono si fabbricasse una casa addosso all' altra, senza curare che il bel verde, il verde purificatore e profumatore interrompesse le masse schiaccianti di pietra.

Non possiamo così facilmente riparare all'imprevidenza dei nonni epperò, in Rena, con la maggior buona volontà del mondo, difficilmente riusciremo a interpolare un giardino. Ma all'incuria dei padri possiamo, sì, porre ancora rimedio e, ad esempio a San Giacomo, siamo ancora in tempo di costruire un giardino ampio, allegro, del tutto corrispondente alle sue funzioni igieniche.

San Giacomo è il quartiere che più rapidamente si allarga, è il centro che in maggior numero raccoglie i lavoratori delle officine, delle botteghe e dei magazzini. San Giacomo, ancora, è insieme a Rena, il rione dove nel minimo di spazio abita il numero massimo di persone e, oltrediciò è il quartiere più lontano dai pochi giardini che abbiamo, e che tutti son collocati dalla parte opposta della città.

S'incominci dunque da San Giacomo; ma si provveda senza indugio. Se troppo tempo si spenderà in istudi e progetti, la febbre edilizia avrà divorato ben presto nuovo terreno e, in breve, anche per San Giacomo sarà troppo tardi, come tardi è per Rena.

---

## LA VENDETTA DI UNA MORTA

49

Sisto alzò le spalle.

— Mio povero amico - disse - eccoti un altra volta colle tue fissazioni!

— Come?

— Tu fai delle ipotesi molto arrischiate! Nulla prova che in questa casa misteriosa, se esiste, sia rinchiusa tua moglie! Nulla prova che questo uomo sia stato assassinato! Nulla prova che se è stato ucciso, non sia caduto vittima di un agguato di ladri. Ma, ciò nondimeno, io vengo con te, non fosse altro che per combattere le tue illusioni! Sisto aveva preso il suo partito. Ormai sapeva quello che doveva dire e fare. Perciò salì in carrozza con Frantz e con Toumon. E mentre la carrozza li trasportava alla Morgue, noi diremo ciò che era accaduto dopo che John aveva appreso dalla bocca del suo padrone l' affare della notizia publicata dal giornale - e che egli come sappiamo, aveva subito attribuito a Pietro, suo complice nel ratto di Bianca De Conderan e di suo figlio.

Qualunque individuo che non fosse stato John, dinanzi alla minaccia contenuta in quelle poche linee, avrebbe forse perduto la testa. Ma John non si atterriva per così poco. Egli era rimasto perfettamente tranquillo, e quella sua tranquillità non aveva poco contribuito a far tornar la calma nel signor De Noirlieu.

Sisto sapeva che il suo fedele John era un uomo di molte risorse, e aveva aspettato. Infatti, pochi giorni dopo, egli era andato dire al suo padrone:

— Pietro non parlerà più.

Sisto aveva compreso subito di che si trattava.

— Pietro è morto - mormorò.

Ma questo fatto non lo aveva punto nè sorpreso nè impensierito, imperocchè, conoscendo John, era convinto che egli avesse preso tutte le sue precauzioni per non lasciar nulla al caso.

Ciò nondimeno, non aveva saputo difendersi da un certo spavento, quando aveva visto che la faccenda dell' uccisione di Pietro era divulgata dai giornali e conosciuta da Frantz - e più quando non aveva potuto esimersi dall' accompagnare il suo amico alla Morgue per constatare quella uccisione. Era questo un incidente che John non aveva potuto prevedere. Ma al pari del suo domestico, Sisto era uno di quegli uomini che non si lasciano facilmente sgomentare, e che sanno far fronte a tutte le situazioni. Locchè starebbe a dimostrare che il sangue freddo e l'audacia sono i mezzi migliori per trarsi fuori dalle più difficili situazioni.

I lettori ci perdonino questa disgressione, e torniamo a John. L'inglese non era stato troppo sorpreso della condotta del suo complice, dappoichè a parecchie riprese Pietro aveva manifestato il proposito di accampare certi tali diritti alla riconoscenza del padre, il quale, a suo dire, non si era mostrato generoso abbastanza nel pagare i servigi ricevuti. La notizia pubblicata nel giornale parve a John, come era, un principio di azione per tentare un ricatto. E poichè il pericolo era grave e imminente, John non esitò molto a preparare il suo piano.

Pietro Malouin, quantunque fosse assai brutto, era convinto, come sempre accade, di essere un bell'uomo, e che una donna non potesse vederlo una volta senza innamorarsi immediatamente di lui. E poichè aveva spesso confidato a John le sue buone fortune immaginarie, l' abile furfante pensò subito a sfruttare quella fissazione di Pietro per gli scopi che si proponeva.

Infatti, due giorni dopo la pubblicazione della notizia, Pietro, tutto gonfio di importanza e di vanità, prendeva John in disparte per mostrargli confidenzialmente una lettera che aveva ricevuta, e che, come s' indovina, era stata fabbricata da John.

— E ora - disse Pietro, sorridendo vanitosamente - direte ancora che mi vanto?

In quella missiva, scritta assai volgarmente, una donna scriveva a Pietro che essa lo guardava a passare ogni giorno, e non aveva potuto a meno di osservarlo e di amarlo. Aggiungeva che, per disgrazia, non era libera. Sorvegliata da un marito geloso, appena poteva sfuggirgli una ora o due qualche volta, quando andava a pranzo da sua madre, dove suo marito non metteva mai il piede. Sua madre abitava sul viale Billy. E se egli volesse all'indomani trovarsi sulle rive della Senna, ella avrebbe cercato di assentarsi un momento, pronta come era a sacrificare alla sua passione onore e vita. La lettera era stupida: ma Pietro, come quasi tutti gli uomini, non era molto furbo quando si trattava del suo vizio favorito.

John fece finta di lasciarvisi prendere come lui.

— Ecco una vera passione! - disse.

— Non è vero?

— E se io ricevessi una lettera di questo genere...

— Che cosa ne fareste?

— Certamente perderei la testa.

— Spero che adesso non vi burlerete più di me!

— No... dichiaro che mi confesso vinto.

Pietro fece un gesto di orgoglio soddisfatto.

— Ebbene? - domandò John. - Voi anderete a questo appuntamento?

— Voi che cosa fareste?

— Io ci correrei.

— E io ci andrò volando.

— Però...

— Che cosa?

— Andando all'appuntamento non mancherei di prendere le mie precauzioni.

— Perchè?

— A quell'ora la riva è deserta.

Pietro alzò sdegnosamente le spalle.

— Siete matto! - disse.

— Se fosse un tranello?

— Un tranello?

— Perchè no?

— Quale idea!

— E' un' idea come un' altra... e in ogni modo porterei il mio revolver.

Pietro sogghignò.

*(Continua)*

**L'aumento dell'addizionale sull'imposta casatico-pigioni.** Com'è noto, il Consiglio della città nella sua seduta del 10 luglio 1897 aumentava l'addizionale comunale sulla imposta casatico-pigioni erariale, tanto nella città che nel territorio di Trieste, dall'attuale 17% al 21% e precisamente tanto sulla imposta realmente da pagarsi quanto su quella che dovrebbe essere pagata per le case temporaneamente esenti dalla medesima se tale esenzione non esistesse.

**Per l'ampliamento del civico macello.** Nell'ottobre del 1887 la Società di mutuo soccorso dei macellai presentava all'inclito Consiglio una istanza, nella quale, rilevando come le condizioni del Macello civico 32 anni dopo la sua costruzione non fossero punto corrispondenti agli aumentati bisogni, chiedeva una serie di provvedimenti di natura igienica ed economica, pei quali indicava una cifra di oltre 800.000 fiorini, esprimendo puro il desiderio che il Macello fosse addirittura trapiantato in altra località, ritenendo malsana l'attuale.

I provvedimenti chiesti si riferivano alla strada, all'ubicazione, all'acqua, all'illuminazione, alle stalle, agli scannatoi, a speciali edifizi per la polizia sanitaria degli animali in osservazione, per la lavatura e preparazione degli intestini e di altre interiora, per la purificazione del sego, per la salatura delle pelli e per la estrazione dell'albumina.

E il Consiglio, sopra proposta degli onorevoli Venezian ed Ed. Rascovich, deliberava nella seduta del 27 di ottobre dello stesso anno di rimettere la istanza allo spettabile Comitato di annona, perchè comprendesse nella sfera dei suoi studi le proposte della Società, con ispeciale incarico di studiare un radicale provvedimento atto a rendere il Macello civico corrispondente ai bisogni della città.

Fu dunque in conseguenza di tale incarico che il Comitato annonario diede estensione maggiore ai suoi studi ed avendo trovato nella domanda della Società un programma degno di attenzione e conforme anche ai propri intendimenti, si pose all'opera per darvi esecuzione nel modo più conveniente nei riguardi sanitari ed in quelli economici del Comune.

Fermato questo principio, di provvedere a tutti i bisogni conservando il Macello attuale, furono continuati gli studi, primo risultato dei quali si fu il dover constatare che occorrevano fondi molto estesi per potervi allogare convenientemente le varie costruzioni.

Queste si compendiano nelle seguenti opere nelle quali è stato tenuto conto non solo dei desideri espressi nella istanza della Società, ma pure di altri bisogni che in progresso di tempo sono venuti manifestandosi tanto in linea di polizia annonaria quanto in quella più propriamente sanitaria:

1. Macello per suini. 2. Stabilimento di contumacia. 3. Abitazioni. 4. Stabilimento per la combustione delle spazzature. 5. Stabilimento termo-chimico. 6. Sede del canicida. 7. Stalle di soggiorno. 8. Salatura di pelli ed asciugatoio di corna e di unghie. 9. Stabilimento di refrigerazione. 10. Tripperia, squagliatura del sego e lavoratura del sangue. 11. Bagni zootermici.

Per collocare questi edifizi occorre un'area di metri quadrati 56,475 ed una spesa complessiva presunta con f. 780,000.

Non vi è grande divario tra questa cifra e quella accennata dalla Società dei macellai, la quale pretendeva nella sua istanza che il Comune fosse in dovere di spendere una tal somma per rendere sano e comodo il Macello, dacchè il Comune ne ritraeva una rendita lorda di 56,000 f.

Certamente che il titolo della pretesa è esagerato assai, poichè oltre gli affitti di circa 9,000 fior. calcolavano pure le tasse di macellazione e di visita sanitaria. Ora queste che oggi appena si preventivano con fiorini 62,000, contro una spesa di fior. 22,500, non possono certo considerarsi come una prestazione dei macellai fatta per avere una controprestazione dal Comune.

Ma se i macellai non concorrono che in parte alle spese del Macello, non è perciò meno vero che la istituzione di questo, sebbene fatta in prima linea nell'interesse di tutta la cittadinanza, è immediatamente usufruita dagli stessi e perciò è giusto che debba essere condotta in modo da corrispondere appieno ai bisogni particolari di questi esercenti, agevolando i quali nella loro industria si fa in pari tempo l'interesse della cittadinanza tutta.

E però conviene che anche alle opere da eseguire sia accordata quella considerazione e quella larghezza di trattamento che il Consiglio ebbe ad accordare a quelle eseguite finora.

Partendo da questa considerazione, la Delegazione municipale ha creduto degna di esame una offerta che il signor Giorgio Tossich ebbe a presentarle per la cessione in vendita dei suoi fondi contermini al civico Macello.

Si tratta di una realità segnata coi N.ri Tav. 131 e 1452 di Santa Maria Madd. inf. della complessiva area di 32153 tese quadrate, confina ad oriente col Macello civico e col fondo comunale N. Tav. 1445 a questo adiacente ed è limitato pel resto da quattro strade tutte carreggiabili, e precisamente: da una di primaria importanza, la postale dell'Istria a levante; da altra pure importante, quella di S. Sabba a settentrione; dalla strada pubblica al monte S. Pantaleone a mezzogiorno, e da una strada consortiva a ponente.

Su questa realità dovrebbero venir collocati: le stalle di soggiorno per i bovini, lo stabilimento di contumacia, lo stabilimento termo-chimico, l'azienda del canicida, le abitazioni per il secondo veterinario, per il portiere, l'ufficio del dazio consumo, il macello per i suini, lo stabilimento per la refrigerazione delle carni, la tripperia, la squagliatura del sego, ecc.

Tutte queste costruzioni importerebbero, come si è detto, una spesa complessiva di fior. 780.000. Ma il Comune di Trieste, facendola, si porrebbe finalmente al livello della sua importanza e dei bisogni dei tempi.

Intanto la Delegazione municipale fa la seguente proposta al Consiglio:

„Con richiamo al voto dato nella tornata del 27 ottobre del 1887 e per introdurre nel civico Macello quei provvedimenti che lo rendano corrispondente ai bisogni della città, è deliberato l'acquisto delle realità Giorgio Tossich, N.ri T. 131 e 1452 di S.ta Maria Maddalena inferiore, pel prezzo di fiorini 72,000 più le spese."

**L'inverosimile vero.** Di solito, è soltanto nelle commedie che si vedono le persone tanto somiglianti fisicamente da trarre all'equivoco anche chi le conosca davvicino. Dopo aver fornito il soggetto a più d'un capolavoro teatrale dai *Menecmi* del teatro greco, all'*Anfitrione* del Molière, alla *Commedia degli equivoci* dello Shakespeare, ai *Gemelli veneziani* del Goldoni, il *motivo* drammatico passando dalle scene del dramma romantico della *Statua di carne* alle scene burlesche della *pochade*, in *Castore e Polluce* e alle scene del dramma domenicalmente commovente, nel *Corriere di Lione*, ha subito tutte le trasformazioni, è stato servito in tutte le salse. Il pubblico guarda, sta a sentire, ride agli equivoci comici, si commuove agli equivoci strazianti; ma in fondo, ci crede poco. Che! Sono storie inverosimili, cose che capitano sul palcoscenico, sotto i cieli di tela dipinta e fra gli alberi di cartone; dove mai s'è visto che si trovino davvero le persone tanto rassomiglianti da prenderle in fallo, con lo stesso profilo, lo stesso sguardo, la stessa andatura, lo stesso sorriso? Ed ecco che due volte, in una settimana, nel mondo vero, questo fatto così inverosimile, così assurdo, è accaduto in realtà; abbiamo avuto la commedia degli equivoci, bizzarramente comica, e il cupo, nero dramma degli equivoci.

Prima, la storiella di quella giovane, gentile signora triestina che, a metà del viaggio di nozze, un giorno, a Milano incontra un uomo che non è pazzo, e che la guarda, la ferma, riconosce in lei sua moglie fuggita da tre anni; e la povera sposina ha un bel negare, un bel protestare; ogni sua parola non serve che a confermare nella sua idea colui che la guarda - l'*altra* parlava così, l'*altra* aveva proprio la stessa voce; ognuno dei gesti con cui ella esprime la sua irritazione, il suo sbigottimento è, per l'ostinato una prova - l'*altra* si muoveva proprio così, aveva la stessa andatura: sicchè non ci vuol meno della testimonianza di tre o quattro persone, dell'irrefragabile prova, fornita dalla fede di matrimonio, per convincere finalmente del suo errore colui che aveva creduto a una somiglianza così esatta da far pensare a due visi umani plasmati per errore dalla natura su una medesima impronta, all'immagine riflessa da uno specchio, tolta fuori dal cristallo e divenuta vivente.

Poi, questa settimana, è l'equivoco ugualmente strano, ma più triste, oscurato da quella grande ombra tetra che spande intorno a sè la morte. Non è più una rosea giovane figurina di sposa che è la protagonista qui; ma l'apparizione terrificante e livida d'un annegato; non è più in uno sguardo sorridente, luminoso di giovinezza e di vita che la natura pone il suo curioso inganno; ma nello sguardo spento e senza luce degli occhi sbarrati, fissi per sempre sul misterioso *al di là*.

Quello sguardo, l'hanno riconosciuto le sorelle, gli amici, la madre stessa; hanno pianto, baciando quelle mani gelate, quei corti capelli biondi, intrisi d'acqua salsa, e in quell'ora d'angoscia, nessun raggio di speranza è brillato dinanzi ad essi; essi hanno creduto, fermamente e dolorosamente creduto, in mezzo allo schianto dei loro singhiozzi, che fosse il loro caro, quell'ignoto di cui fu trovato a Miramar il cadavere, quell'ignoto che gli somigliava tanto, da parer veramente *lui*, che aveva perfino, cosa strana, quasi inconcepibile, una cicatrice simile a quella che *egli* aveva... E pensare ai tanti drammi di antico stampo, ai tanti romanzi d'appendice in cui tutto l'avviluppato intreccio si risolve appunto mediante la scoperta di una cicatrice provvidenziale, che serve a distinguere l'una dall'altra le due persone che si rassomigliano fino all'equivoco. Come accade sovente, anche stavolta può dirsi che nulla v'è spesso d'inverosimile quanto il vero.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Alessandro Danelon, dai sig.i Giulio Cèsari e consorte, corone 10 a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe, in sostituzione di fiori.

Per onorare la memoria della madre dell'amico I. S. Haberleitner, a favore dell'orfanotrofio di S. Giuseppe da: G. M., S. H., E. A., C. A., V. P., G. F., L. W., At. V., G. B., B. V., A. T., M. D., C. M., R. L., A. C., A. F., B. B., An. V., corone 36.

**Belle arti.** Giovanni Zangrando ha esposto, nel negozio Schollian, due graziosi quadri, motivi di paese. Vi brilla la piena estate. Pieni di luce e di vita, si presentano simpaticissimi per la grazia del movimento nell'insieme e per un certo che di fine e di elegante nella condotta, che risulta dalla briosità della delineazione, dal gusto estetico con cui sono disposte le svelte figurine femminili fatte dall'artista centro delle due tele e dal colore robusto e fresco e armonioso nei toni.

Quello dei due quadri che, sul cavalletto, nel negozio Schollian, è sottoposto all'altro, ci sembra il migliore. In esso maggior grazia nella composizione, più aria, più verità, e, forse anche, più giusto il rapporto delle luci. In entrambi, però, carattere e sentimento del colore

**„Il libro dell'anima".** Con questo titolo il poeta triestino Edoardo Polli ha dato alle stampe, in un'edizione fuori commercio, destinata agli amici, un volumetto di versi: trenta sonetti, ch'egli dedica ai suoi bambini. In una nota, in fondo al libriccino, il poeta esprime il dubbio che questi sonetti non piaceranno ai più perchè di carattere troppo intimo. Ma la modestia dell'autore non è qui a suo posto; giacchè anzi sono appunto i versi nei quali vibra sincera la nota affettuosa del sentimento quelli che lasciano un'impressione gradita in chi li legge; ed è la poesia soggettiva e familiare - esempio - il canzoniere del bimbo di Edmondo De Amicis - che vale a far riposare la mente, stanca delle brutture cotidiane della vita, nei campi più sereni. La sincerità e l'affetto, di più, nei versi, fanno passar sopra alla mancanza di perfezione della forma; e in questi versi del Polli, a qualche asprezza, a qualche cacofonia, a qualche verso non bene tornito e un po' cascante nessuno fa il viso dell'armi, poichè le cose dette sono gentili e delicate, i pensieri attestano il vivo affetto del Polli per i suoi bimbi e per la sua compagna, e la venerazione per i sacri avelli che racchiudono le spoglie dei suoi genitori. Avviene poi spesso a chi si lascia guidare dall'inspirazione del momento - la sola genuina - di scrivere di getto, così come il sentimento gli detta, per cui tra alcuni versi armoniosi e leggiadri altri se ne scrivono, che poi, se fossero riletti e limati o rifatti, potrebbero riuscire più limpidi e più scorrevoli. In alcuni dei sonetti del Polli si accenna anche alla questione sociale: si addita, benchè non con pensieri molto peregrini, alla classe povera, che soffre, che geme, che domanda lavoro ed uguaglianza. Additando ai figliuoli i poveretti, il poeta esclama:

> E se nulla avrà il cielo a voi negato
> Siate con quei che soffron pietosi;

ciò che, veramente, non è un grande precetto, perchè si può accogliere il fiore della pietà anche senza che il cielo proprio non ci abbia nulla negato. Questa pietà condizionata apparisce veramente un po' debole. Ma il poeta cancella subito quest'impressione col seguente sonetto, che ci sembra il migliore della raccolta:

> Guardateli, guardateli! Non hanno
> un tozzo da sfamare i figli loro;
> non mendican, dimandano lavoro,
> nè viver posson, nè morire sanno.
>
> Li vedono. i felici, e il loro affanno
> non li tocca, nè a lor recan ristoro.
> Vero è: chi dorme sotto coltre d'oro
> non sogna ch'altri soffra pena o danno.
>
> Guardateli, guardateli! La morte
> di questo popol di diseredati
> urlando atrocemente urge alle porte.
>
> Stendete voi le man soccorritrici
> a questi morituri, o figli amati,
> poi che son chiuse quelle dei felici.

**Concerto del quartetto bolognese.** Il grande successo ottenuto dal quartetto bolognese nel concerto di giovedì sera alla Filarmonica ha fatto sì che gli egregi artisti fossero assediati di domande per una produzione publica. Abbenchè il tempo stringesse e i loro impegni li richiamassero in patria, essi hanno di buon grado aderito a sì lusinghiere esortazioni e perciò daranno domani sera, nella sala della Filarmonica, un'*unica* serata accessibile al pubblico, svolgendo il seguente programma:

1. HAYDN. - Quartetto in Sol minore (Allegro - Largo assai Minuetto - Allegro con brio).
2. TSCHAIKOWSKY. - Andante cantabile (dal Quartetto in re minore op. 11). CHERUBINI. - Scherzo (dal quartetto in Mi bemolle).
3. BEETHOVEN. - Quartetto in do diesis minore (op. 131) (Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro molto vivace - Allegro moderato - Andante ma non troppo e molto cantabile - Più mosso - Andante moderato e lusinghiero - Allegretto - Adagio ma non troppo e semplice - Allegretto - Presto - Adagio quasi un poco andante - Allegro).

**Unione degli scalpellini ed ornatisti.** I soci dell'Unione degli operai scalpellini ed ornatisti sono convocati al Congresso generale ordinario che si terrà domenica prossima 24 corr. alle 10.30 ant. nella sala Mally in via del Torrente.

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente: 1. Lettura del verbale dell'antecedente congresso; 2. Relazione sull'operosità nel primo anno sociale; 3. Proposta di fissare il sussidio in caso di disoccupazione; 4. Approvazione del Resoconto pro 1896-97; 5. Elezione di 4 direttori e dei revisori; 6. Eventuali proposte.

Dal resoconto del primo anno sociale rileviamo che di fronte ad un introito di fior. 858.76, la società ebbe un esito di f. 423.52. L'anno sociale si chiude quindi col rilevante civanzo di fiorini 435.24. Sono da notarsi fra le spese più rilevanti: l'affitto della sede sociale con f. 162; le stampe ed oggetti di cancelleria, con fiorini 87.27; e i mobili con f. 72.41. Di queste ultime due spese, una parte notevole, fatta la doverosa detrazione per deprezzamento, rimane in conto Patrimonio sociale, e cioè f. 93.08, i quali aggiunti al civanzo di Cassa dell'anno, di f. 435.24, costituiscono il patrimonio della società alla fine del primo anno sociale 1896-97.

**Consorzio degli albergatori trattori ed osti.** Il congresso del Consorzio triestino fra albergatori, trattori ed osti, indetto per ieri alle 3 del pomeriggio, nella palestra della civica scuola di via Nuova, non potè tenersi per mancanza del numero legale. Esso venne rimandato a sabato prossimo, alle 3 pom., nei locali del Consorzio, e verrà tenuto con qualsiasi numero di consortisti presenti.

**Teatro Comunale.** Questa sera alle 8 la compagnia Di Lorenzo-Andò rappresenta *Casa paterna*, di Sudermann.

**Teatro Fenice.** La compagnia veneziana di Enrico Corazza dà oggi due rappresentazioni. Alle 3½, *Biagio Carnico, luganegher de Venezia* (tratto da fatto vero); alle 8 *Sior Isepo poltron*, commedia in tre atti di Angelo Moro-Lin e la farsa *Un mario nel imbrogio*. Domani, lunedì, riposo.

**Politeama Rossetti.** Questa sera alle 8 (turno C) seconda rappresentazione della pantomima di Mario Costa, *Histoire d'un pierrot*, seguita da canto e danze.

**Teatro Armonia.** Questa sera alle 8 la compagnia tedesca rappresenta il *vaudeville* in 4 atti *Il beato*.

**In mare.** Il piroscafo *Castore*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse il 15 corr. a Valencia.

**Gite per mare.** Oggi, se il tempo sarà loro propizio, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi *Carli, Vergerio* e *Santorio*. Partenze: da Capodistria alle 1.30 e 6.45 pom.; da Trieste alle 3, 3.15 e 7.45 pom.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*. Partenze: da Trieste alle 10.15 ant., e alle 3.15 pom.; da Miramar alle 12 e alle 5.15 pom.

Per Miramar-Grignano, col piroscafo *Melanira*. Partenze: da Trieste alle 10.15 ant. e alle 3.15 pom.; da Miramar-Grignano alle 12.15 e 5.15 pom.

Per Isola e Pirano, col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza da Trieste alle 3; ritorno da Pirano alle 6.15 e da Isola alle 6.45.

**L'attività della Cassa distrettuale per ammalati.** Durante la settimana decorsa vennero notificati 361 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 356; rimangono in cura 903. Tra questi si contano 128 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Vennero constatate 76 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana 8820.08 corone.


**TAPPETI** per salone, imitazione Smirne, I qualità, grandezza 200 per 300 fior. **10.75** il pezzo
**TAPPETI** 160 per 200 (Emblagion Smirne) . . . » **8.--** »
**TAPPETI** qualità raccomandabile, di buon uso, grandezza 140 per 200 . . » **1.65** »
**VITRAGE** di merlo . . . . . . . soldi **8** il metro
**VITRAGE** inglese di mussola stampata » **22** »
**FUSTAGNI** in colori buoni, disegni ultima novità, . . . . . . » **18** »
**FLANELLETTE** grevi prima qualità . » **21** »
**STOFFE** per signora, grevi (Drap Faule) doppia altezza . . . . . . » **45** »
**SETE** nere operate (tutta seta qualità buonissima, disegni recenti . . . » **88** »
**VELLUTI seta** in tutte le tinte . . . a f. **1.25** il metro
**SCIARPE di lana** con sèta; qualità grevissima, per signora, in disegni di tutta novità . . . . . . a soldi **70** il pezzo

il tutto trovasi presso la ditta

**S. Öhler & C., ora M. WEISS**

Corso 9 - TRIESTE - Corso 9

Telefono 498 — Prezzi fissi

Merci che non convengono vengono cambiate, oppure si restituisce il denaro.



**A tutti i velocipedisti triestini**

mi pregio comunicare che il signor **Giuseppe Egger** da molti anni mio rappresentante, continuerà **anche in avvenire** a tenere la rappresentanza della mia casa.

Una bella e comoda **SCUOLA VELOCIPEDISTICA** in Piazza Caserma 3, Hôtel Europa, un **METODO nuovo, modelli elegantissimi** a **prezzi ridotti** sono elementi atti a conservare l'antica fama della nostra **solidissima** ditta.

*Chr. N. Schad, Monaco - Trieste.*



NELLA TINTORIA -- di --
**Vincenzo Boegan**
Via Gelsi (angolo via Chiozza)
**si tinge vestiti da uomo e da donna anche senza scucire**
a prezzi molto convenienti.
*Stiratura coltrinaggi 20 soldi il pezzo*

**LOCOMOBILI,**
Macchine a vapore, caldaie a vapore, motori a gas ed a vapore, in tutte le grandezze, con garanzia completa.
**Fabbrica Macchine H. Fischer**
*Vienna, Favoriten Simmeringerstrasse 150*

**Mignon a f. 1.40**
il più pratico Cappello per la pioggia da adoperarsi assieme al Havelok
Trovasi nei grandi Magazzini di
**IGNAZIO STEINER, Corso 709-2.**

**SI DOMANDINO**
i novissimi cataloghi dei libri rari e fotografie interessantissime con 60 nuove vedute per fior. uno (anche in francobolli) verso invio anticipato dell'importo
**Max Rehwald Torino (Italia)**
Via Carlo Alberto 29.

**AGATOL**
**ACQUA**
per sciacquarsi la bocca
il migliore antisettico per la bocca e i denti.
Bastano soltanto 5 goccie. Trovasi dapertutto
**Società di prodotti igienici STAPLER & C.**
Vienna XVIII, Gentz. 27

Ieri Sabato apertura
— della —
**ROSA D'ORO**
in via S. Cilino
venti passi dalla Capuzzera.

**BANCA POPOLARE DI TRIESTE**
Via Nuova N. 5.
Estrazione 1 Novembre 1897
**Lotti Vienna 1874**
Vincita principale fior. 200.000.
In rate mensili da fior. 5 per fior. 104
**Lotti Croce Rossa Italiana**
Vincita principale fior. 35.000
1 bigl. in rate mensili da f. 1 per f. 14.—
3 » » » » 2 » » 41.50
5 » » » » 3 » » 69.—
Gruppo di
**Un Lotto Vienna 1874**
**Cinque Lotti Croce Rossa Italiana**
Vincita princ. complessiva f. 217.500
In rate mensili da f. 7 per fior. 205
Trieste, 1. Ottobre 1897.
*NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.*

**RONCEGNO**
*la più forte acqua minerale arsenicale ferruginosa*
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
l'Anemia, la clorosi, le malattie cutanee, nervose e le malattie femminili, le febbri malariche, ecc.
*La cura delle acque si continua tutto l'anno*
Deposito in tutte le farmacie e nei depositi di acque minerali.



(Fondata nel 1850)
**FABBRICA MACCHINE E CALDAIE T. HOLT**
**Trieste, Via Ferriera 8**
COSTRUISCE:
Motrici a vapore stabili, Macchine marine, Pompe a vapore, Caldaie a vapore, Scavatrici a vapore, Ruote idrauliche, Tetti in ferro, Ponti in ferro, Molini, Olierie, Officine a gas. Fonderia in ghisa e metalli.
Elabora preventivi e progetti.
Telefono N. 532
Telegrammi: Holt-Trieste
A. B. C. Code



*PROVINO*
*IL NUOVO E PIU' PRATICO*
per lucidare stivali neri e colorati, come pure articoli di pelle d'ogni qualità
**TANNERIN**
di „F. Tanner & C., Frauenfeld"
Dona alla pelle una lucidezza come uno specchio
La rende impermeabile e morbida,
Conserva il colore nell'umidità,
Non sudicia mani e vestiti,
Applicando una volta è sufficiente per diversi giorni,
La calzatura si conserva sempre lucida,
E' di molta durata ed economica nel consumo.
**È una delle più preferite Pomate e Crême finora conosciute**
in scatole di metallo in 3 grandezze N. 1 / 20, 2 / 30, ¼ chilo / 50 soldi
Si trova nel DEPOSITO GENERALE
**F. Freud e C., Vienna II Negerlegasse 6**
ed in tutti i negozi al dettaglio.
Pei rivenditori grande sconto. Articolo molto conveniente.

**L'esposizione di cavalli d'allevamento,** che doveva tenersi oggi a Montebello, è stata sospesa causa il cattivo tempo e le sfavorevoli condizioni del centro dell'ippodromo.

**Posto di maestra in concorso.** Nel distretto scolastico di Capodistria è da coprirsi in via definitiva il posto di sottomaestra presso la scuola popolare femminile di 5 classi in Capodistria con lingua d'isegnamento italiana.

Il termine del concorso scade fra 15 giorni.

**Le corse velocipedistiche a Montebello.** Ecco il programma delle corse velocipedistiche che avranno luogo oggi alle ore 3 pom. nella pista di Montebello.

*Prima Corsa.*

**Grande Handicap Internazionale „Tomaselli"** - Professionisti. - Biciclettì. - Batterie e finale metri 1609. - I. Premio: franchi d'oro 200; II. Premio: franchi d'oro 125; III. Premio: franchi d'oro 75; IV. Premio: franchi d'oro 50.

PRIMA BATTERIA.

1. A. E. Roeper, V. C. T., Trieste, nero, m. 1499.
2. Giacomo Pellegrina, V. C. T., Trieste, nero-verde, m. 1509.
3. L. Baroni, Cir. Fior. Velocip., Firenze, m. 1529.
4. Pilade Parenti, Cir. Fiorent. Velocip., Firenze, rosso-nero, m. 1529.
5. A. Maffi, Soc. «La Milano», Milano, verde-rosa, m. 1559.
6. Annibile Fava, Soc. «Il Pedale», Torino bianco-celeste, m. 1559.
7. Tenax, Soc. «Il Pedale», Torino, nero, m. 1599.
8. Ettore Pasini, V. C. Bertinaco, Bertinaco, giallo-bianco, m. 1609.

*Seconda Corsa.*

SECONDA BATTERIA.

9. Antonio Giaschi, V. C. Avanti, Trieste, nero, m. 1529.
10. Luigi Colobig, V. C. T., Trieste, rosso, m. 1529.
11. Ruggero Banchetti, Cir. Fiorent. Velocip., Firenze, marrone, m. 1529.
12. Carlo Larwin, Vienna, m. 1559.
13. N. Anzani, Soc. «La Milano», Milano, verde-bianco, m. 1559.
14. G. Da Montelatico, Cir. Fior. Velocip., Firenze, rosso, m. 1569.
15. G. Weiss, Vienna, m. 1599.
16. Giovanni Tomaselli, Brescia, scozzese, m. 1609.

*Terza Corsa.*

**Handicap Internazionale Dilettanti.** Distanza: Batterie e finale metri 1609. - I. Premio: Medaglia d'oro; II. Premio: Medaglia d'argento di primo grado; III. Premio: Medaglia d'argento di secondo grado; IV. Premio: Medaglia d'argento di terzo grado.

PRIMA BATTERIA.

1. F. Dörr, Trieste, bianco-giallo, m. 1509.
2. G. Bertoldi, Trieste, nero-celeste, m. 1519.
3. P. Klansich, V. C. T., Trieste, nero-verde, m. 1519.
4. G. Canciani, V. C. T., Trieste, nero, m. 1529.
5. Attilio Swatos, V. C. T., Trieste, nero-lilla, m. 1539.
6. Leonis, V. C. T., Trieste, bianco-caffè, m. 1549.
7. Romeo Capellan, Unione Ginnastica, Trieste, nero, m. 1569.
8. Riccardo Bernt, V. C. G., Gorizia, giallo-bleu, m. 1539.
9. Renè, Unione Ginnastica, Trieste, nero-celeste, m. 1609.

*Quarta Corsa.*

SECONDA BATTERIA.

10. Andrea Cernigoi, V. C. T., Trieste, bianco-bleu, m. 1509.
11. Arturo Pontini, V. C. T., Trieste, bianco-celeste, m. 1519.
12. Urbano Pontini, V. C. T., Trieste, bleu-rosso, m. 1519.
13. Enrico Toso, V. C. T., Trieste, grigio-verde, m. 1519.
14. Ferruccio, V. C. T., Trieste, nero-elettrico, m. 1519.
15. Nin, V. C. G., Gorizia, nero-bleu, m. 1519.
16. C. Ballaben, V. C. G., Gorizia, bianco-celeste, m. 1549.
17. Gildo Burri, V. C. T., Trieste, nero-verde, m. 1579.
18. R. Repich, V. C. T., Trieste, m. 1589.
19. C. Vittori, V. C. G., Gorizia, nero-lilla, m. 1599.

*Quinta Corsa.*

**Decisiva del Grande Handicap Internazionale „Tomaselli".**

*Sesta Corsa.*

**Decisiva del Handicap Internazionale „Dilettanti".**

*Settima Corsa.*

**Corsa Internazionale per macchine a più posti Handicap.** - Tandem, triplette, quadruplette ecc. - Macchine miste per signori e signore. - Distanza: metri 1609. - I. Premio: franchi d'oro 100; II. Premio: franchi d'oro 60; III. Premio: franchi d'oro 40.

1. R. Banchetti, Cir. Fior. de' Velocipedisti, Firenze, marrone. — Sans Peur, V. C. C. Italiano, Milano, marrone, m. 1359.
2. Pilade Parenti, rosso-nero con stemma. — L. Baroni, bianco-nero. — G. Da Montelatico, rosso, Cir. Fior. de' Velocipisti, Firenze. — Sig.na Maria Clarissa, V. C. Torinese, Torino, marrone, m. 1409.
3. Annibale Fava-Tenax, Soc. «Il Pedale», Torino, nero foulard celeste, m. 1609.
4. Anzani-X., Soc. «La Milano», Milano, verde-rosa-bianco, m. 1609.
5. Maxime Lurion-F. Heller, Union «Vorwaertz», Vienna, nero-celeste, m. 1609.
6. Giorgio Göss-Francesco Seidl, Vienna, bianco-nero, m. 1609.
7. Larwin, Weiss, Wurm, Vienna, nero. — Colobig, Trieste, m. 1609.
8. Ettore Pasini, Bertinaco, viola-nero. — Giov. Tomaselli, Brescia, m. 1609.

*Ottava Corsa.*

**Corsa Internazionale di Consolazione.** - Professionisti. - Biciclettì. - Libera a quei corridori che non avranno vinto 200 o più franchi. - Distanza metri 1609. - I. premio: franchi d'oro 100; II. Premio: franchi d'oro 60; III. Premio: franchi d'oro 40.

1. Pilade Parenti, Cir. Fior. Velocip., Firenze, rosso-nero con stemma.
2. L. Baroni, Cir. Fior. Velocip., Firenze, bianco-nero.
3. G. Da Montelatico, Cir. Fior. Velocip., Firenze, rosso.
4. Ruggero Banchetti, Cir. Fior. Velocip., Firenze, marrone.
5. Annibale Fava, Soc. «Il Pedale», Torino, nero foulard celeste.
6. Tenax, Soc. «Il Pedale», Torino, nero.
7. E. Anzani, Soc. «La Milano», Milano, verde-rosso-bianco.
8. A. Maffi, Soc. «La Milano», Milano, verde-rosso-bianco.
9. Luigi Colobig, Trieste, rosso.
10. Wurm, Graz, nero.
11. C. Larwin, Vienna, nero.
12. G. Weiss, Vienna, nero.
13. G. Pellegrina, V. C. T., Trieste, verde-nero.
14. Maxime Lurion, Union «Vorwaertz», Vienna, nero-celeste.
15. Antonio Giaschi, V. C. Avanti, Trieste, nero verde.
16. A. E. Roeper, V. C. T., Trieste, nero.

*Nona Corsa.*

**Gara d'onore per Signore.** - Biciclettì. - Distanza: metri 804.50. - Premio unico: Splendido remontoire d'oro da signora.

1. Sig.na Crescenzia Flendrowsky, Vienna, giallo-nero.
2. Sig.na Herma Schredl, Wiener-Neustadt, bianco-nero.
3. Sig.na Maria Clarissa, V. C. Torinese, Torino, marrone.
4. Sans Peur, T. C. C. Italiano, Milano, nero.

**Cronaca del porto.** Ieri mattina da Odessa giungeva nel nostro porto il yacht *Veglia* del barone Rothschild di Vienna. Dopo ottenuta la pratica, andò ad ormeggiarsi in Sacchetta.

*** Da Bari dopo tre giorni di viaggio, arrivò qui il piroscafo italiano *Bari* con diverse merci e 1 passeggero.

*** Da Cattaro in due giorni giunse il piroscafo a. u. *Petka* capitano Cvitanich con 47 passeggeri e diverse merci.

*** Da Catania, in tre giorni e mezzo di viaggio, giunse il piroscafo *Agrumaria* capitano Costanzo, con carico completo per questa piazza e un passeggero.

*** Il piroscafo ungherese *Nagy Lajos* di tonnellate 140, capitano Sablich, giunse nel pomeriggio proveniente da Santos, in 33 giorni di viaggio, con carico completo di caffè per questa piazza (47000 sacchi circa.

*** Da Marsiglia e porti intermedi in 12 giorni di viaggio giunse il piroscafo italiano *Selinunte* capitano Gravone, con diverse merci e 4 passeggeri.

*** Da Castellamare in 12 giorni di viaggio giunse lo scooner italiano *Pasqua Romano* di 107 tonnellate, capitano Romano, con carico di vino per questa piazza.

**Malattie contagiose.** Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si nota una recrudescenza nei casi di difterite-croup, nonchè su quelli della scarlattina e della febbre tifoidea. Ecco le cifre:

Dal 9 al 16 corr. vennero denunciati 17 casi di scarlattina, di cui 7 in Città vecchia e 4 a S. Giovanni, 16 di difterite e croup, 16 di febbre tifoidea e 1 di varicella. Morirono 4 di febbre tifoidea e 3 di scarlattina.

**Cronaca del tempo.** Continua il periodo umido e piovoso in perfetta contraddizione col barometro che si mantiene altissimo sul 7.65. Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Riva, Torino, Malta; temporali a Gorizia ed Abbazia, nebbia a Praga e Budapest. La temperatura è in continuo aumento e ieri si ebbe una massima di 20 cent. La città più calda è Malta con 22.2 cent., la più fredda Hermannstadt con 2.4 L'Adriatico è agitato, predominando venti abbastanza forti sul Quarnero, fortissimi sulle coste della Dalmazia da Sud-Est. Le probabilità non sono buone.

**I nati e i morti nel Comune di Trieste.** Durante il periodo dal 26 settembre al 9 corrente, nacquero nel nostro Comune 110 maschi e 84 femmine. Di questi 193 nati, 37 erano illegittimi. Morirono nello stesso periodo 62 maschi e 65 femmine. Di questi 127 morti 35 erano inferiori ad un anno. Nella corrispondente quindicina del 1896 i morti nel nostro Comune furono 139.

Dei 127 decessi dell'ultima quindicina, 23 furono determinati da tisi polmonare, 6 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 6 da enterite, 8 da gastro-enterite acuta, 5 da scarlattina, 4 da difterite e croup, 1 da tifo addominale, 1 da apoplessia, 6 da debolezza senile, 11 da debolezza congenita, 8 da degenerazioni cancrenose, 1 da febbre puerperale, 40 da altre malattie, 3 da cause accidentali, 3 da suicidio ed 1 per omicidio.

**Il riconoscimento del suicida. - Ulteriori particolari.** Come abbiamo riferito ieri nell'edizione serale, quel tale che venerdì sera mentre trovavasi nella trattoria *Al Vetturino*, in via del Torrente, erasi esploso un colpo di rivoltella alla mammella sinistra ed era rimasto all'istante cadavere, venne ieri riconosciuto ed identificato.

Un giovane abitante a Barcola, recatosi ieri mattina alla cappella mortuaria di S. Giusto, riconobbe nel suicida il giardiniere Giuseppe Bisiak, di Carlo, d'anni 30, abitante a Barcola N. 178.

Il giovane medesimo si assunse il doloroso incarico di partecipare la triste notizia alla moglie del suicida, Lucia.

La povera donna, col cuore straziato, volle recarsi a vedere per l'ultima volta le sembianze del suo Giuseppe, e presi seco i vestiti di festa del defunto, si recò nel pomeriggio a San Giusto, e con quegli abiti volle vestire, con pietoso pensiero, la salma del suo diletto.

Ecco alcuni particolari sulle antecedenze del fatto:

Qualche tempo fa il Bisiak si era innamorato di una donna del paese, a nome Lucia Pertot, d'anni 33 e l'ultima domenica di carnovale egli l'aveva condotta all'altare.

Nei primi tempi del matrimonio la buona armonia e la felicità regnarono sovrane in quella casa; ma il Bisiak, che prima del matrimonio era un giovanetto laborioso e si faceva amare da quanti lo avvicinavano, ad un tratto cambiò vita. Diventò pigro, incominciò a bighellonare per le osterie e trascurava di assumere lavoro anche quando gliene offrivano, ciò che avveniva non di rado, essendo egli un bravo giardiniere.

Ciò per altro non spiega ancora il motivo del suicidio, giacchè in famiglia, nonostante le sue male abitudini, non regnava punto la discordia. Venerdì mattina egli uscì di casa come al solito, alle 6 e un quarto. Era allegro e prima di uscire salutò affettuosamente la moglie ed il padre. Da quel momento non fu più veduto.

Oggi alle 5, col carrettone comunale dei poveri, la salma verrà trasportata al Camposanto.

**Echi del grave ferimento in via della Barriera Vecchia.** Ieri, il consigliere Petronio, assistito da un ascoltante, si recava al letto di quel Ferruccio Valle che fu ferito domenica sera ed è ora degente nella decima divisione del civico ospedale, e procedette ad un ulteriore e lungo interrogatorio. Il Valle, che ha continuamente migliorato, tanto da dirsi fuori di pericolo, rispose esaurientemente a tutte le domande rivoltegli, ed in breve potrà ritornare in seno alla sua famiglia.

**Echi della tragedia nella "trattoria alla Stazione."** Lo stato dello scalpellino Giulio Alfano, che, come i lettori sanno, lunedì scorso, dopo aver esploso alcuni colpi di rivoltella contro la sua amante Maria Karr, ferendola leggermente, tentava di uccidersi anch' egli con un colpo al collo, continua sensibilmente a migliorare, e fra non molto potrà dirsi in via di guarigione.

Per quanto riguarda la donna, causa della tragedia, ella è assolutamente in via di guarigione, sembra però che il padiglione dell' orecchio le rimarrà perforato, deturpandola alquanto, ciò che, a quanto sembra, le rincrescerebbe molto.

**I timori di un creditore,** ai quali alludevamo ieri nella notizia pubblicata sotto questo titolo, non hanno più ragione d'esistere. Il signor Angelo M. avendo appreso dai giornali che il signor Fonn si era ficcato in testa ch' egli fosse scomparso, mentre si era semplicemente recato a visitare una sua possessione in Friuli, ha fatto subito ritorno a Trieste e si è affrettato a soddisfare ogni suo debito verso il signor Fonn.

**Durante il lavoro.** Il falegname Luigi Zalisnik, d'anni 14, abitante in via Rigutti N. 33, ieri mattina alle 11, mentre era occupato al suo lavoro, fu colpito alla mano destra da un pezzo di legno cadutogli accidentalmente addosso. Riportò alcune escoriazioni e contusioni leggere.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

**Ciò che si può trovare per via.** Ieri mattina il sig. Giovanni Schiavon, abitante in via di Piazza piccola N. 1, depositava alla Direzione di Polizia due *plastrons* di camicia, inamidati, da lui rinvenuti in via S. Antonio.

**Le scenette alla Polizia.** Ieri, verso un'ora pom., si presentava alla Polizia un vecchio alto, magro, dai capelli bianchi, con un lungo pastrano giallognolo e un fardello ravvolto in un fazzoletto turchino fermato sulle spalle con uno spago.

— Che cosa volete? - chiese un impiegato.

— Voio mazar un prete, quel che i vol, perchè no posso più.

— Ma che cosa volete?

— Sior, nessun me vol, a Gorizia i me ga scazzà via dell'ospedal, qua no i me vol cior, e mi son malà, no posso, caminar, go fame e no go bori...

— Ma non possiamo farvi nulla.

— Mi alora mazo tuti i preti e tuti i podestà.

— Avete con voi carte?

— No go guente, son un disperà, no go bori, ma mazo un prete, mano.

— Come vi chiamate?

— Peppi Chiaselotti, nato nel '35, in Aiello.

— Basta per l'amor di Dio, qui avete il biglietto ed una guardia vi condurrà all'ospedale.

— Grazie sior, xe meio cussì perchè se no copavo un prete.

E il povero diavolo, che sembrava alquanto squilibrato di mente, se ne andò all'ospedale, accompagnato dalla guardia.


**Med. Univ. D.r Teodoro Neu**
SPECIALISTA
per le malattie nervose e massaggio
**Via dell' Orologio 1, II piano**
Consultazioni ed elettroterapia. 10-12—4-5
Per i poveri dalle 2½-3½, gratuitamente

**Giovane**
tenitore di libri, corrispondente, perfetto stenografo e conoscitore di lingue, che fu occupato durante 6 anni in un grande DEPOSITO VINI di primo rango, cerca occupazione a Vienna o altrove. Gentili offerte sub «I. S. XI Hauptstr. 45. I/10.

**Mad. Regina Oppenheimer**
di Vienna
è arrivata con ricco assortimento di **Cappelli da signora,** ultima novità, modelli di Vienna e Parigi.
**Piazza Legna N. 11, I piano.**

**Il Negozio di Oreficeria e Gioielleria**
— di —
**VINCENZO RONCAGLIOLI**
fu aperto al
**Corso N. 704**
accanto l'ottico sig. G. Weiss
Trovasi bene assortito
in oggetti d'oro, d'argento gioie e coralli
il tutto a prezzi convenienti.

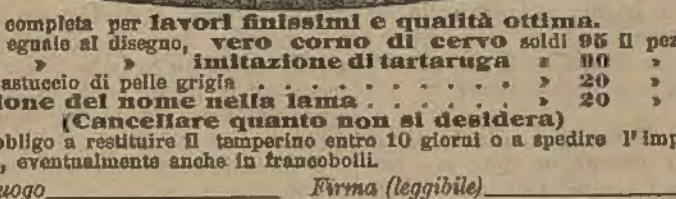
**Salone Mode**
Mi pregio avvertire quella spettabile mia clientela che non avrebbe ricevuto ancora l'avviso del ritorno dal mio viaggio, d'essere fornita d'un ricco assortimento di ***Cappelli da signora, modelli Parigini e Viennesi.***
Devotissima
**A. Thümmel**
**I piano Corso 39 I piano**

**CALZOLERIA CENTRALE**
Via Malcanton N. 2.

**Grandioso**
**assortimento**
***Stivali***
**per signori, signore e fanciulli**
**a prezzi discreti.**

**CARBONE COKE**
**DA USINA**
**a f. 1.75 per 100 chilog.**
FRANCO A DOMICILIO
— da —
**ERNESTO WINDSPACH**
**Via Sorgente N. 2.**
BN. Inoltre possono aversi tutte le altre qualità di **carboni** tanto nazionali che esteri.

**Si prega di ritagliare e di spedire**
**A EMILIA BANGERT, Eger (Boemia)**
**Deposito della fabbrica OGGETTI DI ACCIAIO DI SOLINGER**
Il sottoscritto, abbonato del «Piccolo» desidera ricevere, franco di porto, un temperino eguale alla figura: con due lame di acciaio finissimo e levatappi.



Garanzia completa per **lavori finissimi e qualità ottima.**
N. 316 eguale al disegno, **vero corno di cervo** soldi 95 il pezzo
N. 315 » » **imitazione di tartaruga** » 90 »
Adatto astuccio di pelle grigia . . . . . . . . . . » 20 »
**Incisione del nome nella lama** . . . . . » 20 »
**(Cancellare quanto non si desidera)**
Mi obbligo a restituire il temperino entro 10 giorni o a spedire l'importo rispettivo, eventualmente anche in francobolli.
*Data e luogo*__________ *Firma (leggibile)*__________
Prezzo corrente con circa 400 disegni spedisco a richiesta gratis e franco
Desiderandosi più di un pezzo, la spedizione si eseguisce soltanto verso rivalsa.

# MAGAZZINO D. LESSNER
**VIENNA, VI, Mariahilferstrasse N. 81-83**
**Sotterraneo, pianterreno, mezzanino, I piano.**

## *Novità per la stagione d'autunno!*

## Riparto stoffe di moda

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Foule** doppia altezza | | f. —.45 | il metro |
| **Novità operata** doppia altezza | | » —.58 | » |
| **Crêpe Kammgarn** doppia altezza | | » —.65 | » |
| **Kammgarn operato** | alto 115 cm. | » —.85 | » |
| **Stoffa scozzese** | » 117 » | » —.85 | » |
| **Novità sollevato** | » 115 » | » 1.10 | » |
| **Cheviot scozzese novità** | » 115 » | » 1.35 | » |
| **Stoffa inglese ultima novità** | » 115 » | » 1.20 | » |
| » » **originale** | » 120 » | » 1.40 | » |
| **Novità inglese** | » 120 » | » 1.50 | » |
| **Drap de dames francese** | » 120 » | » 1.56 | » |
| **Kammgarn cheviot novità** | » 120 » | » 1.80 | » |
| **Drap scozzese ultima novità** | alto 120 cm. | f. 1.90 | il metro |
| **Matelassi di lana** | » 120 » | » 2.05 | » |
| **Ultima novità** | » 120 » | » 2.30 | » |
| **British Kammgarn** | » 120 » | » 1.95 | » |
| **Crêpon scozzese sollevato** | » 120 » | » 2.35 | » |
| **Ottomano ultima novità** | » 120 » | » 2.50 | » |
| **Novità eccezionali** | » 120 » | » 2.20 | » |
| **Drap de dames** qualità superiore | » 120 » | » 2.75 | » |
| **Kammgarn francese** | » 120 » | » 2.75 | » |
| **Thibet** (ultima novità) | » 120 » | » 3.50 | » |
| **Plissé ultima novità** | » 120 » | » 4.30 | » |

ecc. ecc.

## Riparto seterie

**Novità speciali** in ogni genere desiderabile, il metro soldi **60, 95, f. 1.15 (Bellissime novità su fondo siciliénne) f. 1.20, 1.25, 1.45, 1.50, 1.60, 1.75, 2.50, 2.80, 3.10, 3.30, 3.40, 4.—, 4.90, 5.10** (qualità superiori, di ultima moda).
**Broccati neri pura seta** (disegni speciali) s. **95, f. 1.60, 1.70, 1.75, 2.10, 2.20** (qualità superiore).
**Velluti di seta scozzesi, ultima novità** f. **1.45** } **per blousea**
» **patent** » » » **1.15** }
**Peluche di seta** in ogni colore, f. **1.—, 1.35.**
**Velluto da vestiti** a s. **46, 56, 80, 98, f. 1.20, 1.45, 2.30.**

## Riparto frustagni e flanelle di cotone

**Disegni nuovi, qualità ottima!**

| | | |
|---|---|---|
| **Flanella di cotone** I.a | s. 18 | il metro |
| » » | » 25 | » |
| » **Polo Nord** | » 26 | » |
| » **di cotone Himalaya** | » 30 | » |
| » **vellutata Islanda** | s. 38, 40 | » |
| » **francese a disegni** | s. 45 | » |
| » **velluto** | » 52 | » |
| **Flanella doppia Nansen** | s. 55 | il metro |
| **Frustagno da vestiti** | s. 30, 35, 40 | » |
| **Flanella Eschimò** | s. 40 | » |
| **Flanelletta a disegni** | » 29 | » |
| **Flanella lawn-tennis** | » 24 | » |
| **Frustagni francesi** | s. 40, 45, 52 | » |
| **Frustagni crêpe per vestiti** | s. 27 | » |
| **Frustagni fini, da vestiti, in diverse qualità,** | s. 40, 45, 48, 50, 52, 55 | » |

## Nuovo riparto speciale per tappeti e tende.

Mi permetto di richiamare l'attenzione del P. T. Pubblico sul mio ricchissimo assortimento **NOVITA'** in tutti gli articoli accennati, e ad invitarlo a voler gentilmente visitare il mio deposito.

Devotissimo **D. LESSNER**

**Per la provincia ricchi giornali di mode illustrati, come pure catalogo speciale per tappeti e tende, a richiesta gratis e franco.**


17 ottobre 1897